

Gemonio, 10 novembre 2008

Mozione del Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo "E. Curti" di Gemonio

Al Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Al Dirigente Regionale della Lombardia
Al Dirigente dell' USP di Varese
Ai Sindaci dei Comuni di Brenta, Cittiglio e Gemonio
Ai Genitori dell'Istituto Comprensivo Statale "E. Curti" di Gemonio
Alle OO.SS. CGIL, CISL, UIL, SNALS
Agli Organi di Stampa

In riferimento al decreto legge 2008 n° 137, il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo "E. Curti" di Gemonio esprime le seguenti riflessioni relative ai provvedimenti che riguardano le modifiche della scuola.

1. Il superamento della figura del "maestro unico" è avvenuto quasi vent'anni fa, a seguito di un grande e lungo dibattito. È stata una riforma largamente condivisa, risultato di un confronto serio ed appassionato tra le varie componenti del processo educativo. Questa modalità, democratica e partecipativa, ha favorito il coinvolgimento dei docenti, che in questi anni hanno sentito di impegnarsi per qualcosa in cui credevano.
2. La divisione degli ambiti disciplinari ha consentito a noi docenti una graduale e progressiva specializzazione nell'insegnamento che difficilmente potrà essere garantita da un maestro "tuttologo".
3. Il confronto quotidiano con i colleghi permette di cogliere la complessità della realtà e favorisce la ricerca delle strategie educative e didattiche più efficaci da attuare in classi che diventano sempre più numerose, eterogenee e problematiche.
4. Nei confronti dei bambini e dei genitori, il gruppo docente, rispetto al maestro unico, può garantire un rapporto più ricco, formativo ed una valutazione più equilibrata.
5. Le ore di compresenza, già pesantemente erose dalla necessità di coprire le supplenze, rappresentano una risorsa preziosa perché consentono a noi insegnanti di attuare, da una parte attività di approfondimento dell'offerta formativa, dall'altra una didattica di recupero. Il recupero di eventuali "svantaggi" è fondamentale nei primi anni di scuola e oggi ancor più rispetto al passato, vista la crescente diffusione dei disturbi specifici di apprendimento e della necessità di alfabetizzare alunni stranieri che quasi quotidianamente, e spesso in corso d'anno, arrivano nelle nostre classi.
6. Nell'ultima ricerca internazionale sulla scuola primaria, l'Italia si è classificata settima nel mondo e seconda in Europa. Con la riduzione d'orario e con i tagli previsti questa qualità d'insegnamento e di apprendimento verrà sicuramente compromessa.

7. Una scuola a 24 ore settimanali (infanzia e primaria) o a 27 ore settimanali (secondaria primo grado) avrà pesanti ripercussioni sulla vita quotidiana delle famiglie.

8. Nella scuola dell'infanzia le attività potranno svolgersi anche esclusivamente al mattino e con un solo docente per sezione. Un solo educatore per tutti i bambini!

9. L'insegnamento della lingua inglese sarà affidato ad un insegnante di classe opportunamente specializzato. Transitoriamente potranno essere utilizzati fino all'a.s. 2010/2011 insegnanti specialisti esterni alla classe.

10. Nella scuola secondaria di I° grado l'orario obbligatorio delle lezioni sarà di 29 ore settimanali così come previsto dalla riforma Moratti.

Per le classi a tempo prolungato saranno previste 36 ore settimanali senza presenze e con l'obbligo di svolgimento di attività pomeridiane per almeno tre giorni a settimana.

11. Con i previsti tagli del personale, l'età media degli insegnanti, già alta in Italia, crescerà rapidamente e ciò non consentirà quel ricambio generazionale che è vitale per una scuola al passo con i tempi.

12. Il piano di riorganizzazione della rete scolastica prevede la chiusura di circa 4.200 plessi scolastici che hanno meno di 50 alunni. 700 istituzioni scolastiche che hanno meno di 300 alunni e 1.900 istituzioni scolastiche che hanno tra i 300 e i 500 alunni, verranno accorpate in modo tale che il numero complessivo degli alunni sia compreso tra 500 e 900 (in deroga, se istituti comprensivi o superiori situati in territori montani o nelle piccole isole, in modo tale che il numero complessivo di alunni sia compreso tra 300 e 500).

Le Regioni e gli Enti Locali dovranno programmare interventi di supporto per quanto riguarda sia i trasporti che l'edilizia scolastica.

13. Saranno modificati i valori minimi e massimi per la costituzione delle classi in modo da incrementare nei prossimi tre anni di un'unità il rapporto alunni/docenti e dello 0,4 il rapporto alunni/classi.

Le classi iniziali di ciclo saranno costituite esclusivamente sulla base del numero di alunni iscritti, procedendo solo successivamente all'assegnazione degli alunni alle classi secondo le diverse scelte espresse e nel limite dei posti disponibili.

14. Saranno eliminate le compresenze in tutti gli ordini di scuola. Tutte le cattedre della scuola secondaria di primo e secondo grado saranno ricondotte a 18 ore, con l'accorpamento di classi di concorso.

Il numero dei posti di sostegno non potrà essere superiore a 94.000 così come previsto dalla Finanziaria 2008.

L'art. 64 della legge n. 133 del 6 agosto 2008 prevede di innalzare di un'unità il rapporto alunni/docenti: da 8,9 si passerà 9,9 studenti per docente.

Il Collegio Docenti esprime PROFONDO DISSENSO in merito a tali provvedimenti, in quanto viene smantellata l'identità della scuola attraverso la "restaurazione" di un modello scolastico ormai superato .

Esiste, secondo noi, una contraddizione di fondo tra il decreto in questione, che stabilisce la riduzione oraria a 24 ore settimanali per la scuola primaria, ed i contenuti di alcune interviste in

cui il Ministro ha parlato di aumento delle classi a “tempo pieno”. E’ davvero difficile pensare a come si possa offrire un servizio maggiore a fronte di minori investimenti!

Non ci appare, peraltro, ancora chiaro cosa voglia intendere il Ministro con l’espressione “tempo pieno”, ma abbiamo l’impressione che si tratti di un’organizzazione, di modalità di insegnamento e di contenuti proposti ben diversi da quelli presenti oggi nella nostra realtà scolastica.

E’ chiaro che alla base di questo decreto non vi è alcun riferimento educativo- pedagogico, ma solo un intento di risparmio economico!

Si parla tanto di sprechi nella scuola pubblica e non ci si accorge che si stanno, in realtà, sperperando risorse umane e tutte quelle competenze acquisite dagli insegnanti, di ogni ordine e grado, con fatica e passione, in questi ultimi anni.

La nostra non vuole essere una presa di posizione per difendere gli interessi di categoria, siamo solo persone che amano il proprio lavoro e pensano fermamente che la Scuola sia il futuro della nostra società e nel futuro noi vogliamo credere e investire!

Approvato, dal Collegio Docenti dell’ Istituto Comprensivo “E. Curti” di Gemonio, il 10 novembre 2008.